



Informaclub

N° 36
Anno VII
aprile
2011

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

Per approfondire il discorso iniziato nel numero scorso ed in attesa di interventi di altri che dicano la loro, sull'onda del messaggio lanciato da un quarantenne di LIONS sul dover dare più che attendersi, vorrei approfondire il concetto di élite.

Prima di capire che il nostro scopo è servire, infatti, ero dubbioso se divenire un LIONS per il timore di entrare in *un ristretto gruppo cui viene attribuita una specifica o generica superiorità rispetto alla restante parte del corpo sociale di riferimento* (da WIKIPEDIA). Il nostro prossimo governatore mi ha già un paio di volte fatto riflettere sulle caratteristiche positive del termine e dell'appartenervi. Il nostro essere un'élite, quindi, non mi turba più, perché l'appartenervi deriva da un invito rivoltoci sulla base di un particolare curriculum professionale ed esistenziale, perché il viverla richiede una cura delle forme come caratteristica del nostro approccio alla vita ed alle relazioni (da impostare al grande rispetto reciproco e degli altri), e perché, *last but not least*, ci invita a render testimonianza del dovere di compensar la propria buona sorte mettendo in atto un motto che la dice ben più lunga della sua estrema sintesi (*we serve*).

Un'élite, insomma, di cui essere orgogliosi e che vorremmo invidiata ma che tale sarà soltanto se esempio, non solo di efficacia, ma anche di concordia e di particolare risalto nella propria immagine.

Non è un mistero, infatti, come pure i LIONS stiano cercando di cambiare per mantener il passo di una realtà freneticamente in evoluzione perché le tradizioni vanno conservate adattandole ai tempi e pure un'associazione che si propone di servire deve saperlo fare nel modo migliore per il momento in cui agisce. Questo sia verso l'esterno che all'interno.

Quindi non più pesci ma canne per pescarle, non più ricerca di prestigio e di potere personale ma capovolgimento del triangolo con le gerarchie sotto e non sopra, pur loro al servizio del club e dei soci.

Cambiamenti epocali e quindi difficili da attuare, fra l'altro non in atto nello stesso modo fra i LIONS di tutto il mondo, perché questo iter evolutivo non ha preso piede ovunque nello stesso modo e non mancano regioni nel mondo ancora ancorate ad un lionismo vecchio stampo, fatto di élite meno consce e più punto d'arrivo invece che di partenza.

Pure nello stivale è un po' così, con la Toscana all'avanguardia nel processo di rinnovamento, come

testimonia la nomina a prossimo governatore di uno che fa dell'amicizia il proprio motto personale, ma all'interno di un percorso ben lungi dall'aver raggiunto la sua meta. Anche ad un neofita, del resto, appare chiara l'isteresi fra la volontà ideale di attuare appieno l'acronimo del nome (*liberty, intelligence and our nation safety*) e la realtà, difettando ancora un po' l'*intelligence* (comprensione, più che intelligenza) del vero essere élite.

E se a livello nazionale ciascun di noi può ben poco, a livello locale può invece tantissimo.

Ad incominciare dalle priorità. Essere élite non deve significar coscienza dei propri doveri, più che dei propri diritti? Se è doveroso, insomma, che ogni presidente pianifichi un programma rispettoso al massimo grado dei vari calendari annuali, da quelli dello spettacolo e della cultura a quelli dello sport, non è altrettanto doveroso che ogni socio s'impegni a perder il minor numero possibile di appuntamenti, anche quando non sono di rappresentanza, anche quando possono apparire meno interessanti di altri?

Per esser provocatore al massimo, non credete che ogni socio dovrebbe addirittura organizzare la propria vita in funzione del programma LIONS dell'anno, pianificando badanze per parenti malati, organizzando partenze e rientri, rinunciando pro-LIONS a sovrapposizioni dell'ultim'ora?

A me sembra che solo mettendola al primo posto delle nostre priorità riconosceremmo alla nostra élite l'importanza che merita e ne saremmo talmente orgogliosi da far nascere in altri la speranza di entrarvi, mostrando che vi teniamo talmente tanto da preferirla a tutto il resto. Altro che lasciarla!

marco rossi

IL PROSSIMO FUTURO **modifiche**

8 mag	Asta quadri Museo Via Roma
10 mag	Caminetto
17 mag	Meeting Il Corallo Rosso - Una risorsa dimenticata? Il turismo e i parchi marini (Dr. Serena)
mag	Gita: Il vivaio Barni a Pistoia
31 mag-3 giu	Gita a Ginevra: visita del CERN e Nazioni Unite
10 giu	Caminetto
24 giu	Passaggio Martelletto

CHARTER



L'amm. Anton Vittorio Cottini è stato presidente LIVORNO HOST nell'annata 1995-1996 e la notte di sabato 19 non si è potuto ignorarne la recente scomparsa dedicandogli un iniziale minuto di silenzio. Le formalità son proseguite con un piccolo cambio dell'esecuzione degli inni che, in concomitanza con l'appena



trascorso 150° anniversario dell'unità d'Italia, è iniziata coll'inno nazionale cantato da tutti come chiesto dal cerimoniere. Per l'occasione il governatore aveva anche una bella coccarda al petto ed è stato lieto di farsi immortalare con essa fra nostro presente e nostro futuro (Heusch e Fameti sr.).



Che fosse una serata speciale, del resto, lo testimoniava anche il numero dei presenti (87) che registrava 48 ospiti fra cui 3 presidenti LIONS (Porto Mediceo, Cecina e Piombino), 3 LEO,

delegato di zona e presidente di circoscrizione nonché, ovviamente, il segretario distrettuale Carlo Bianucci.



Prima della cena è stato il momento di Giusi Condorelli la nostra 73° socia, presentata da Marcello Murziani, e, dopo un convivio rallegrato da ravioli di pesce ed astice bollito, si è dato il via alla premiazione che è iniziata con la consegna del LEO ADVISOR OUTSTANDING SERVICE



AWARD ed ha poi scandito ben 7 premi CHEVRON (più uno non consegnato nel 2010) con due assenze: per ogni dettaglio rimandiamo alla pagina seguente.

A questo punto il presidente di circoscrizione Adriana Galazzo ha presentato il governatore, ricordandone un curriculum significativo sia professionalmente (dirigenza amministrativa e poi titolare di società di consulenza gestionale e organizzativa, nonché revisore contabile) che



esistenzialmente (2 figli e 2 nipoti, costituente e presidente dell'associazione culturale no-profit *Oltre l'arte*), che lionisticamente (dal 1994 Firenze Giotto che ha presieduto 2002-2003, delegato di zona e presidente di circoscrizione, più volte delegato del governatore, Melvin Jones 2003-2004). *Non dobbiamo crescere per forza, dobbiamo crescere bene* ha concluso



Roberto Faggi ricordando il suo motto (entusiasmo, tenacia ed armonia) e lodando le nostre attività e l'umiltà con cui il nostro consiglio ha saputo accettare i suoi suggerimenti. In conclusione del tradizionale scambio di doni e gagliardetti Giorgio Campini, come noto nipote di Cricchio, ha ricevuto un gagliardetto del governatore idealmente destinato al nonno contraccambiando con una copia della nostra chart da lui ereditata.



LA NUOVA SOCIA ED I PREMI CHEVRON



Giusi Condorelli è di Siracusa (quando v'è nata non lo diciamo perché non si esplicita l'età delle signore, anche se dalle foto si vede come essa sia verde) e, dopo il liceo classico (evviva), nel '96 s'è beccata una bella lode a Medicina e Chirurgia di Catania. Gastroenterologa dal 2000, arriva da noi nel 2003 presso l'USMAF (ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera) del porto che, come gli altri uffici del genere all'interno dei maggiori porti ed aeroporti nazionali, ha lo scopo di filtrare il rischio di importazione di malattie, di effettuare vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone e di fornire, infine, ai viaggiatori un valido supporto di prevenzione alle malattie infettive: dal 2005 ne assume il ruolo di direzione. Formata ad alto livello nel sistema HACCP (*Hazard*



Analysis and Critical Control Point) per il controllo degli alimenti, la nostra è anche medico di bordo ed *auditor* dei sistemi di qualità. Dai molti interessi, Giusi è inoltre politica (consigliere circoscrizione 3 dal 2009), attrice (diploma Laboratorio Goldoni nel 2010), sportiva (tennis a Villa Lloyd), volontaria (in Abruzzo nel 2009 con la Misericordia) e, *dulcis in fundo* (se non *in primis*), ex LEO (avendo fondato il club catanese a Misterbianco nel 1991 che ha presieduto nel 1996-97 ed essendo arrivata a ruoli distrettuali 108Yb nel 2000). C'è da stupirsi se l'ha presentata Marcello, se Heusch l'osservava pieno di soddisfazione e se il governatore sorrideva nell'apportarle lo stemmino?



Ovviamente eran contenti pure i LEO livornesi presenti, dal presidente Paperini all'ex Zingoni che, nella personale gara con la moglie presidente LIONS Piombino, ha vissuto la sua serata di gloria anche lui ricevendo il LEO ADVISOR OUTSTANDING SERVICE AWARD.

La serata dei premi è proseguita cogli CHEVRON che vanno ad evidenziare la crescita dell'anzianità per scalini. La parola sembra derivare dal termine americano indicante un graduato e quindi può essere esteso al significato di grado. Gli assegnati, nell'ordine nelle foto da sinistra a destra hanno riguardato: Massimo Carraresi (10 anni, assieme all'assente Vincenzo



Greco), Danilo Avelardi (15 anni), Massimo Pardini (20 anni), Paolo Bonetti (21 anni non avendolo ritirato l'anno scorso), Fulvio Pernice (35 anni, assente), Alberto Gentiluomo (40 anni) ed Enrico Galletta (55 anni, assente, al figlio Renato).



Nell'occasione Gentiluomo ha dedicato il proprio riconoscimento ad

un'ideale staffetta con il neo Condorelli: *Come per un'eclisse, infatti, stasera si son verificati 3 casi eccezionali: la presenza del governatore, un nuovo socio ed i miei 40 anni.* Ha detto. *E siccome noi LIONS dobbiam dare più che ricevere, mi piace unire alla mia festa quella di Giusi augurando anche a lei almeno 40 anni di lionismo.*

L'emozione è stata tanta ed anche la dolce consorte Maria Grazia l'ha avvertita.



Villa Serena

John Doe non è solo un personaggio dei fumetti o la sigla dell'anonimato in lingua inglese ma anche il nome d'arte di Valerio Ianniciello, ventenne studente di ingegneria il quale si diletta di magia. Che sia piuttosto



bravo lo ha dimostrato sabato 9 aprile a Villa Serena quando ha animato il pomeriggio della nostra consegna alle RSA di Antignano di un proiettore, uno schermo e 5 espositori in utilizzo, come previsto, del ricavato dalla mostra dei quadri di Greco. Gli oggetti consegnati erano stati scelti dal responsabile gestionale delle strutture Matteini che ha introdotto il pomeriggio e, dopo gli applausi calorosi degli oltre 60



anziani presenti per l'esibizione del mago, ha voluto concludere l'evento con un rinfresco.

L'angolo dei LEO



Anche noi ci stiamo preparando ad affrontare l'ultima parte dell'annata con molte aspettative per il futuro e tante iniziative ancora in corso da portare a termine. Lo scorso 11 Marzo alla presenza dei Presidenti Lions di Livorno Host e Livorno Porto Mediceo e davanti ad un buonissimo cacciucco presso il ristorante *Il Sottomarino* c'è stata la visita del Presidente del Distretto Leo 108LA Fabio Incerpi. Una serata molto piacevole ed informale che ha visto partecipare tra gli altri, anche aspiranti soci Leo ed amici, il tutto in un'atmosfera davvero gradevole. Oltre a porre l'accento sulla strettissima e proficua collaborazione Leo-Lions che si sta cementando, ho esposto i prossimi impegni a cui i Leo dovranno far fronte ed ho

comunicato ufficialmente il nome del nostro Presidente Incoming per l'annata sociale 2011-2012: Irene Sassetti. Prossima iniziativa molto interessante è fissata per Domenica 17 Aprile, presso il locale *Mediterraneo*, situato nel quartiere della Venezia e molto frequentato dai giovani livornesi: dalle ore 20.00 in poi la serata si animerà con un ricco *apericena* e con la vendita di biglietti per una lotteria benefica pro TOD (tema operativo distrettuale) che vedrà in palio gustosissimi premi. Tutti potranno partecipare, invitati Leo, amici, conoscenti e logicamente anche tutti i clienti del locale, insomma l'invito è esteso davvero a tutti perché basterà passare per prendere anche solo un biglietto...da non perdere!!!! TOD Leo di quest'anno consiste nel raccogliere fondi a favore dell'Associazione *L'albero delle bimbe* per la ricerca contro la Sindrome di Rett, rara patologia neurologica di origine genetica che colpisce solo le donne. Insomma molte le iniziative in programma, alcune anche ambiziose: di certo osare e farsi conoscere devono essere priorità di ogni giovane, ancor più se questo giovane è un socio del Leo Club.

Patrizio Paperini

CAMINETTO 29/3



E' stata una serata in punta di fioretto il caminetto allo YCL con protagonista Alamanno Montano, e come poteva essere altrimenti visto che a parlare, più che il

primario ortopedico, era stato chiamato l'ex sportivo? Al termine della sua appassionata

presentazione di chi sia l'Alamanno campione italiano di sciabola, la famiglia Montano (32

medaglie di scherma a livello internazionale) e la scherma a Livorno (circolo FIDES il più

medagliato al mondo di ogni disciplina con 201

medaglie a livello internazionale), c'è stato spazio anche per della pratica

dimostrativa (sia pure con lo spadino destinato a spaccar bottiglie di champagne) ed accenni

personali sul tema conoscerci meglio, conoscerci tutti (*i Montano di Riva Trigoso (GE) ma imparentati con il celebre Armandino Picchi e la*

consorte di Manno, Cristina, nipote di uno dei mitici scarronzoni). Prima della cena (allietata da giovani e belle bimbe) e della successiva discussione sui prossimi programmi (con particolare riguardo all'assemblea ed al problema delle presenze), in conclusione, non son mancate neppur battute (*Cosa invidi di più ad Aldo jr? L'Arcurif*).



ASSEMBLEA 5/4

52 presenti, ragazzi! Anche senza l'onorario Carlo Morelli ed un ritardatario restavamo 50: bel colpo e complimenti a tutti! Come sottolineato da molti ci siam sentiti tanti ed assai uniti, volentieri celebrando l'evento col battimano auto-incensante richiesto dal solito solerte factotum. Anche perché alcuni, per esser presenti, avevan disertato appuntamenti teatrali e sportivi di alto livello.

La prima parte, assemblea straordinaria per modifiche allo statuto, ha finalmente ottenuto il quorum necessario per la propria validità (44/66) ed ha potuto procedere alle seguenti decisioni: introduzione (anche se solo dall'annata prossima, con le elezioni della primavera 2012) dell'elezione diretta del 2° vicepresidente quale presidente 2 anni dopo (approvata all'unanimità); introduzione del protocollo LEO-LIONS con la facoltà di proporre a socio, secondo i soliti canali, chi supera il limite d'età dei *leoncini* (approvata all'unanimità); abbassamento del quorum di validità assemblea straordinaria da 2/3 a metà+1 (approvata con 46 si, 2 no, 2 astenuti); attenuazione obblighi per non decadere, da almeno un terzo delle riunioni dell'annata senza valida giustificazione ad almeno 3 riunioni senza valida giustificazione (non votata per mozione di Heusch di rinvio, approvata con 40 si, 6 no e 5 astenuti); modifica della qualifica e della gestione del socio vitalizio con innalzamento dei requisiti ed introduzione della quota comunque da pagare in proporzione alle spese correnti dell'anno precedente e mai superiore al 30% (approvata con 44 si, 6 no e 1 astenuto). Tutte le modifiche hanno registrato un ampio dibattito che ha fatto slittare la cena alle ore 22 ma, come sottolineato da Murziani, ha sottolineato la bella atmosfera di partecipazione e condivisione in un amichevole anche se franco confronto.

Dopo un self-service la seconda parte, assemblea ordinaria per rinnovo cariche, conclusasi col rituale brindisi del neoeletto primo vicepresidente (e successore di Farneti sr.) Maria Grazia Rastelli alle 0,15, oltre al successo di MGR (con 30 preferenze) la cui disponibilità era stata resa nota da Heusch, ha registrato pure l'ingresso in consiglio di Carelli, Ghinassi e Stolfi che, assieme a Cappalli quale presidente comitato soci, ci consegna il prossimo gruppo guida così formato: Farneti sr (p), Heusch (pp), Rastelli (vp), Bonetti, Cappalli, Carelli, Ciaponi, Ghinassi, Rossi M., Stolfi, Zingoni. AUGURI! A completamento elettorale sindaci revisori: Giovannini e Santini; nuovo membro Comitato Soci: Pardini M.; nuovo membro Comitato Service: Greco; Comitato d'Onore: Costa, Gentiluomo, Magini, Martolini, Pancrazi. In conclusione della maratona la rituale foto, stavolta dei 3 presidenti.



LIONS INTERNATIONAL DAY

Una grande bandiera proiettata sul soffitto del Goldoni ha chiuso la notte di sabato 16 aprile davanti ad un teatro pieno, tutto in piedi a cantar l'inno di Mameli sotto una pioggia di grossi coriandoli bianchi, rossi e verdi. Parfrasando il grande Eduardo *'a nuttata è passata* davvero e da tempo siamo ormai in pieno giorno. Passati i drammi del risorgimento, passati gli anni bui del regime, passate le tragedie della guerra con gli orrori delle leggi razziali, passata la pseudo guerra civile anche in Italia, passate le paure del terrorismo, infatti, sabato abbiamo potuto guardar sereni in alto a quel grande tricolore sopra di noi e cantar insieme quello



che resta, nonostante tutto, il simbolo per cui nostri bisnonni, nonni e padri combatterono spesso dando la vita. Nel palco d'onore non v'eran regnanti ma rappresentanti delle autorità cittadine, dal presidente della provincia Kutufà, all'assessore comunale Tredici al comandante dell'Accademia.

E' stato un LIONS DAY del tutto in linea con il 150° anniversario della nostra nazione, insomma, e non solo per il programma di cui diremo poi, ma anche per la bella mostra di cimeli garibaldini allestita nella sala Mascagni grazie a quanto di proprietà della famiglia Sgarallino presente con la pronipote di Andrea, Michela. È stata lei a tagliar il nastro ed a farsi fotografare accanto al ritratto del celebre antenato. Fra le memorie esposte anche la sua camicia rossa che è piaciuta al militare moderno



insito nell'ammiraglio Rosati, mentre, su di una parete, accanto alla certificazione di primo cittadino italiano assegnata a Giuseppe che a Livorno trascorse

molti dei suoi ultimi anni lasciandovi la figlia Clelia e molti dei suoi libri e delle sue usanze, scorrevano immagini di repertorio delle attività LIONS, in primi l'iniziativa dei cani guida.

Doveva essere un service diverso, la serata, un omaggio culturale alla città ed alle sue tradizioni e lo è stato in pieno, come testimoniato dai 712 biglietti venduti, dai

34 soci presenti e dai 1.500 euro raccolti come offerte oltre alle sponsorizzazioni di Scotti & Co., Officina dello sport, Occhi di Ulisse, Hotel Rex, Galleria



Smeraldo e Kiccatrend. Mentre la platea si riempiva si respirava aria di festa e di amicizia, come dev'essere per un'iniziativa interclub e mentre si spegnavan le luci ci siam sentiti vicini agli amici di Porto Mediceo e di tutta Livorno.





Lo spettacolo è iniziato con Antonio che ha parlato dei LIONS. Era emozionato il nostro presidente, che lo ha anche ammesso, sia per lo sforzo organizzativo che aveva sopportato nei giorni precedenti sia per l'atmosfera che animava la sala nell'ombra davanti a lui. Ha citato le nostre molte iniziative in essere invitando a visionare il video in proiezione nella sala Mascagni ed a portarsi a casa i depliant che documentavano cosa fanno coloro che si riconoscono, oltre che in una sigla (Liberty, Intelligence and Our Nation Safety, leggibile anche come Liberty, Intelligence and Our Nation Service) soprattutto in un motto (*we serve*). Concludendo ha ricordato come il ricavato della serata sarebbe stato devoluto alla Scuola per Cani Guida, una delle iniziative all'occhietto del LIONS italiano. Poi è stata la volta di Stefano Bandini, past president di Porto Mediceo che sostituiva l'assente Gaspare

Renda, ed infine degli artisti.

Il titolo della serata era PAROLE E MUSICA, RACCONTI DELL'UNITA' D'ITALIA e la sua concezione, curata dalla Fondazione Teatro Goldoni e dal suo presidente, nostro socio, Bertini, è stata all'altezza del titolo. Hanno iniziato gli allievi del Laboratorio Compagnia della Bottega d'Arte del teatro (Giulia Barini, Greta Candura, Letizia Colonnacchi, Silvia Magnani e Neri Beatrice) che hanno letto brani di Dante, Petrarca, Machiavelli, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Cavour, Mazzini, Garibaldi e Ciampi. Le letture erano inframmezzate da canti popolari presentati dalla voce di Pardo Fornaciari e dalla magia fisarmonica di Giorgio Dari.



Dopo l'intervallo è stata la volta del melodramma con brani di Verdi, Mascagni e Puccini. Esecutori, dal Cantiere Lirico della Fondazione Goldoni, il soprano Angela Lapshina, il tenore Giuseppe Di Stefano ed il mezzosoprano Isabella Calleri, accompagnati al piano da Anna Cagnetta. La sinfonia del *Nabucco* e l'intermezzo della

Cavalleria Rusticana sono invece stati eseguiti da un Dari straordinario che per il suono polifonico del suo strumento si è rivelato il protagonista assoluto della serata meritandosi applausi calorosi ed interminabili.

Il *Fratelli d'Italia* finale di cui si è già detto ha fatto scattare tutti sull'attenti prima del tributo finale a tutti gli artisti.



CAMINETTO 19/4



Prima di tutto vi ringrazio per avermi fatto sentire da subito uno di voi, così ha esordito il giovane Giorgio Campini nel caminetto svoltosi al circolo della Libertas in Via Condotti Vecchi ed a lui dedicato secondo l'impostazione data a questa tipologia di incontri da Heusch per la propria annata. Poi, spiegato perché senza laurearsi scelse la Francia quale prima destinazione lavorativa alla fine degli anni '80 nel settore della nautica, dirigente nel '92 alla RYS di Beaulieu sur Mer in Costa Azzurra e quindi direttore generale al gruppo Monaco Marine, ci ha raccontato di quando lasciò Montecarlo per tornare a Livorno presso la nascente Azimut in un'esperienza poco lieta per poi approdare alla Alfa Yacht di Genova e quindi fondare la propria impresa di refit per megayachts a Viareggio (Tecnopool). Nell'alto Tirreno c'è la massima concentrazione al mondo di megayacht, oltre 1.500 barche più lunghe di 60 metri con un business colossale per le riparazioni, ma a Livorno il bacino in muratura, uguale a quelli che a Genova e Trieste producono molti affari e redditi, è allagato e nessuno sembra

volerlo riparare. Ci sono ostacoli non trascurabili, al di là del costo, per la presenza Azimut che allontana barche prodotte da competitor, ma risulta davvero inspiegabile come una risorsa simile non venga riattata al più presto. Idee chiare, dunque, in uno che di nautica vive da un trentennio nonostante la giovane età. Fra le domande: Rimpianti per aver esordito in Francia rinunciando alla laurea? No, perché mi ha fatto maturare prima ed il titolo, all'estero, non conta. Dopo la cena appetitosa presso il ristorante del club (da Sandro ed Elisa) comunicazioni del presidente sui primi consuntivi della serata al Goldoni (spese coperte da sponsorizzazioni ed un ricavo di oltre 2.000 euro fra offerte ed interclub da devolvere ai cani guida), elezioni dei delegati all'assemblea distrettuale di Firenze del 7/5 (Becherini, Costa, Heusch, Pancrazi, Rastelli, Rossi e Zingoni, sostituti Cappalli e Santini) e di quello (Murziani) alla multidistrettuale di Torino del 27-29/5. Riferito da Greco sull'asta quadri al Museo di Via Roma dell'8/5, ed accennato alla messa in mora di un socio ed all'accettazione della domanda di vitalizio di Bedarida, è stata la volta della domanda d'obbligo per il Campini: Cosa significa esser nipote di un fondatore del nostro club, poi anche governatore toscano? Cos'è stato il LIONS per te bimbo? Nonno Francesco (Cricchio, ndr) è morto nel 1969 quand'avevo 4 anni e quindi lo ricordo poco, ma non ho mai scordato nonna Margareth raccontar di quando andarono a New York e Chicago. Giocavo coi gadget del club e pensavo con sussiego al mitico GOVERNATORE ed alla sigla così spesso presente nei discorsi della famiglia tanto da crescere, per così dire, a pane e LIONS. Desideravi divenirlo anche tu? A dir la verità temevo di apparir copione. Ve lo immaginate, divenir LIONS a Genova? è stata la simpatica conclusione di MGR.



Sulla scia della personale nel mese di ottobre al Rex e dopo il premio ottenuto con "Il muro" nel concorso internazionale Firenze 2010, il 26 marzo presso l'auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze, con *Ricongiunzione materica*, Greco (che sta organizzando per noi l'asta dei quadri dell'8 maggio al Museo di Via Roma) ha ottenuto anche il 3° premio nel concorso internazionale *La magia del piccolo formato* che gli ha valso la recensione del critico Michael Musone, l'inserimento sul sito della Galleria La Pergola di Firenze e la pubblicazione dell'opera su *Arte Mondadori*: complimenti.

LO SAPEVATE CHE?

QUARESIMA deriva dal latino *quadraginta dies* (quaranta giorni) a ricordare il periodo trascorso da Gesù nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima del suo ministero pubblico; **PASQUA** dall'ebraico *pesach* (passaggio dell'angelo sterminatore sull'Egitto) e **MESSIA** dall'ebraico *mashiah* (unto) che tradotto in greco diviene *christòs* con Cristo, pertanto, sinonimo di Messia. Chiusa l'apertura ovvia per questo periodo, passiamo ad altro. **PIETANZA** deriva dal latino *pietas* (pietà) perché era il cibo che si offriva come pia elargizione, specialmente in occasione di ricorrenze religiose, in aggiunta al semplice pane dei poverelli. **M&M'S** non inglese per *da Marcello Murziani*, bensì dalle iniziali dei cognomi di Forrest Mars e Bruce Murrie che nel 1940 crearono l'azienda delle caramelle al cioccolato. **CRAVATTA** da croato perché al servizio dell'esercito francese c'era un corpo di cavalleggeri croati, arruolati durante la guerra del Trent'anni (1618-1648) contro l'impero asburgico, che aveva come distintivo una specie di sciarpa annodata sul davanti del petto, ma già gli antichi soldati romani usavano il *focale* specie di sciarpa, sottile ma consistente, durante le campagne invernali o nei paesi nordici. Nel 1827 apparve in Francia un opuscolo intitolato "L'art de se mettre la cravate" che descriveva già allora ben 31 modi diversi di annodarla, mentre la forma attuale, allungata e formata da tre pezzi di tessuto tagliati in diagonale, risale al 1926 grazie all'idea di un sarto americano: una recente pubblicazione stabilisce che, in base a calcoli matematici, sono ben 85 i possibili modi diversi per annodarla, oltre i quali i nodi diventerebbero troppo ingombranti. **CESARE** deriva dall'etrusco *aisar* (grande), ma secondo alcuni potrebbe derivare dal latino *caedere* (tagliare) ad indicare bambini nati dal taglio dell'utero da cui parto cesareo (a detta di Plinio lo stesso Giulio Cesare era *natus a caeso matris utero* ovvero nato dall'utero tagliato della madre). Dopo Giulio divenne il titolo di ogni imperatore e da tale significato della parola Caesar (che non si sa se si pronunciava César o Càesar) derivano la parola tedesca *kaiser* e quella russa *zar*. **BIDET** deriva dal francese *baudet* (asinello) e fu progettato nel 1739 da Remy Peverie soprattutto, almeno in quei primi anni, per i bordelli più raffinati: nel romanzo "Therese philosophe" del marchese di Argens c'è un capitolo intitolato "Utilità des bidets" dove l'eroina, appena scappata da un convento, impara tutti i segreti del nuovo strumento in quel caso chiamato "violino". L'invenzione di Peverie ebbe successo e l'inventore progettò e vendette anche "violini" a due posti ma, secondo l'agenzia France Press, di bidet ormai non se ne vendono più (solo un bagno su 10 lo prevede) sconfitti dalla doccia, mentre per forza di cose resiste ovviamente il wc: secondo uno studio dell'Associazione francese delle toilettes ognuno vi trascorre 40 giorni della vita.

ETIMO STRANI => SALA PARTO: stanza ove, stranamente, si registrano solo arrivi.



SOLUZIONE

Rita De Tommasi

Come sempre la soluzione nel prossimo INFORMA CLUB



come eravamo

...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo e Marco Rossi

L'orgoglio lions ha vinto: dopo numerosi infruttuosi tentativi d'organizzare e rendere operativa un assemblea straordinaria per deliberare alcune variazioni allo statuto ed al regolamento, ci siamo riusciti. Mi soffermo su questo avvenimento, che dovrebbe passare sotto silenzio essendo di normale amministrazione, perché spero abbia rappresentato una seria presa di coscienza da parte di molti per consentire al club una più snella ed agevole operatività. Presa di coscienza che ha significato, per alcuni, fare delle scelte responsabili modificando i propri programmi e rinunciando ad altri impegni di una certa importanza già stabiliti in precedenza. Il risultato è anche derivato da un'intensa azione propagandistica da parte del Consiglio che dimostra come con adeguate motivazioni il coinvolgimento si ottiene. Non mi soffermo sui provvedimenti adottati, segnalati su altra pagina: ho però la sensazione che alcuni di essi, pur rendendo più agevole la gestione del club, rappresentino in realtà una specie di segnale di "resa" al frequente comportamento di parte di alcuni soci. Mai contento? Può darsi..... *a.gen*

Ma com'era il club delle origini? Una risposta ce la può dare quanto pubblicato su un INFORMA CLUB del 2004 a firma a.gen che cita un modesto ed ingiallito documento, senza data, stilato su carta intestata del Club, con l'indicazione di

NUM. ORD.	OGGETTO	DATA
1	Quadro pittore Pizzarello	
2	Stampa antica Barchinetta	
3	Stampa di Enzo	
4	Statuetta della scalpellina	
5	Placato di Verona	
6	Targa in ceramica di Bologna	
7	Tavolo di base	
8	Carta da tavolo di ceramica	
9	Tavolo in argento Rapallo	
10	Tavolo in argento Fagnoli	
11	Diagnosi a forma di cuore	
12	Una in ceramica di base	
13	Album di stovetti ritagliati in gesso	
14	Un libro sulla storia di Livorno	
15	Un libro d'arte su Livorno	
16	Una cartella con stovette in legno	
17	Una bandiera	
18	Un orologio con base in ceramica	
19	3 poltroncine pieghevoli tela e legno	
20	1 macchina da scrivere Olivetti M.40 - 120 spazi	

"Avv. Giorgio Guyot - Presidente - e Ing. Giovanni Farina - Segretario" all'indirizzo della nostra sede di allora in Via Magenta 26. Siamo quindi nel corso dell'annata 1958-59, quando sede dei meeting era l'Albergo Corallo.

Intitolato **INVENTARIO OGGETTI PROPRIETA' LIONS CLUB DI LIVORNO** il documento elenca 40 oggetti ed un estratto è significativo: *Quadro del Pittore Pizzarello, stampa antica di Montecatini, statuetta dello scarpellino, vasetto di rame, centro da tavola di ceramica, vassoio in argento di Rapallo, sveglietta a forma di mondo, album (sic!) rilegato in pelle, un libro sulla storia di Lucca ed uno sull'arte di Bergamo, una cartella con chiusura lampo, una bandiera, una macchina da scrivere Olivetti M 40 a 120 spazi, 1 diploma Charter Night, 7 timbri, 1 cucitrice piccola, 1 fora carte, 2 trofei Lions in cartone, 50 bandierine vari Club e così via con dettagli di tavolini, sedie, posacenere, vaschette, ecc. Perché soffermarsi su di un documento a prima vista banale? La*

21	1 Diplôme ad alcaM piovra
22	1 Diploma Charter Night
23	1 tavola in ceramica
24	1 tappeto in terracotta con cartello in legno
25	2 Trofei Lions in ceramica
26	1 bracciale tela color ceramica
27	10 bandierine vari club
28	1 Trofeo bandierine
29	7 timbri
30	1 Taglieri ticket
31	1 cucitrice piccola
32	4 fora carte
33	2 posacenere ceramica
34	1 posacenere vetro
35	1 tavolo con due tavole con placca in vetro
36	1 tavolo ceramica da scrivere
37	1 altare in legno
38	4 sedie in legno laccato
39	2 macchinette giocattolo con per scrittura
40	1 posacenere ceramica piatto

risposta è che in esso s'intravedeva l'attribuzione di adeguata importanza e rispetto alle piccole cose, se di proprietà comune: indice di una mentalità che, a distanza di 45 anni (nel 2004, 54 ora) forse è cambiata. *Quantum mutatus ab illo?* *marco rossi*

COME NOTO, **INFORMA CLUB**, SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, È DISPONIBILE SUL NOSTRO SITO (WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT) AL PUNTO **PUBBLICAZIONI**, QUINDI SOTTO PUNTO **ARCHIVIO**, QUINDI CLIC SU **QUI**.

ALCUNI NUMERI

SOCI al 1/4/11	73	soci	ospiti
ordinari	68	Charter	39
onorari	2	Caninetto 29/3	24
vitalizi	3	Assemblea 5/4	52
		Villa Serena	7
		Lions int. Day	34
		Caninetto 19/4	26

Informaclub
in redazione: Alberto Gentiluomo, Carlo Morelli e Marco Rossi
tel. e fax: 0586-886363
e mail: info@lionsclublivorno.it
(ad esclusivo uso interno)

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Giuseppina Bombaci (3/4), Vittorio Carelli (5/4), Fulvio D'Angelo (6/4), Alberto Gentiluomo (10/4) Carlo Morelli (15/4), Rita De Tommasi (17/4), Giorgio Amianto (29/4), Antonio Heusch (30/4)